

Da Moby e Tirrenia Progetto dignità per l'autotrasporto

Giovedì 02 Agosto 2018 13:33



Al varo di un nuovo traghetto, Vincenzo Onorato promette battaglia all'Antitrust contro il monopolio di Grimaldi sulle rotte merci con la Sicilia.



Due nuove navi ro-ro, un nuovo contratto con l'autotrasporto chiamato Progetto Dignità, un nuovo fronte di scontro con Grimaldi che potrebbe vedere coinvolta l'Autorità Antitrust e la consueta battaglia in favore dei marittimi italiani. Sono questi i quattro ingredienti che hanno condito la conferenza stampa indetta dal Gruppo Moby (che entro fine anno diventerà a tutti gli effetti Tirrenia con la fusione annunciata) per celebrare il **varo della seconda nave ro-ro da 4200 metri** lineari di capacità in costruzione presso il cantiere tedesco Flensburger, battezzata Maria Grazia Onorato. Formalmente il contratto con il cantiere prevede un noleggio a scafo nudo a lungo termine con opzione d'acquisto.

"Queste due navi ro-ro **entreranno in servizio a inizio 2019 sulla linea Genova-Livorno-Catania** e toglieranno ogni giorno 4,2 chilometri di veicoli pesanti dalle strade italiane", ha sottolineato il patron del gruppo, Vincenzo Onorato, preannunciando anche che, oltre a questa coppia di unità e ai quattro traghetti ordinati in Cina con Gnv, Moby investirà anche in tre nuovi rimorchiatori portuali per gli scali della Sardegna.

Intanto diventa sempre più **rovente il clima con il Gruppo Grimaldi** sul mercato delle autostrade del mare da e verso la Sicilia, perché Moby e Tirrenia si dicono "pronte a valutare azioni legali" per porre fine a un "monopolio" perpetrato con i "ricatti" alle imprese di autotrasporto "legati alla fedeltà a una singola compagnia di navigazione". Insomma, secondo Onorato, Grimaldi starebbe abusando della propria posizione dominante sulle rotte da e per la Sardegna e per questo si prefigge l'obiettivo di "liberare gli autotrasportatori siciliani".

Più nel dettaglio, Alessandro Onorato, direttore commerciale del gruppo, ha spiegato che "quella delle **autostrade del mare è stata una promessa non mantenuta** nei confronti degli autotrasportatori che (finanziariamente, ndr) non stanno meglio" rispetto a prima che tutti questi collegamenti marittimi fossero attivati. "Le marginalità sono più basse e le piccole e medie imprese del trasporto sono sempre più in difficoltà perché i minori costi del trasporto vengono ribaltati sul cliente".

Il giovane manager ha aggiunto: "Per questo, il nostro gruppo intende **lavorare a stretto contatto con gli autotrasportatori** lanciando una sorta di nuovo codice etico che si chiama Progetto Dignità e si articola in dieci punti". Fra questi, si parla di collaborazioni congiunte con le società autostradali, fare fronte comune nei confronti delle Autorità Portuali per individuare aree di sosta dei mezzi nonché intervenire sul fenomeno delle code ai varchi, ma anche concordare insieme agli autotrasportatori gli orari di partenza delle navi e l'impegno a non escludere le imprese di autotrasporto, evitando qualsiasi contatto diretto che possa tradursi in operazioni di dumping sulle tariffe.

Particolarmente significativo il punto 7 che recita "**bandire e denunciare congiuntamente qualsiasi tentativo di 'ricatto'** legato alla fedeltà a una singola compagnia", che è seguito da un "impegno a lavorare per livellare il mercato, limitare l'azione delle aziende che impongono condizioni di dumping e favorire l'aumento della marginalità di tutti gli operatori".

Infine, sarà approfondito più nei dettagli a settembre il punto 9 che preannuncia l'intenzione di "favorire la possibilità di accesso al credito alle imprese di autotrasporto, rigorosamente attraverso contatti diretti

e non mediati dalle compagnie del gruppo". Una novità che ricorda molto quello che ha già annunciato di voler fare anche l'associazione Alis presieduta proprio da Grimaldi.

Nicola Capuzzo